

CARLO FUSCAGNI

UN ARTEFICE DELLA TELEVISIONE E DELLA RAI

posta@antoniobruni.it

Carlo Fuscagni, pochi giorni prima di compiere novant'anni, ha concluso la sua vita il 28 dicembre 2022 a Città di Castello, dov'era nato il 7 gennaio 1933. Appartiene alla generazione degli artefici della televisione pubblica: le persone che l'hanno fondata e sviluppata fino alla fine del millennio. Entrò in Rai per concorso nel 1960 e ha prodotto tutti i generi del mezzo televisivo: dall'informazione al varietà, dal cinema alla cultura. Ha fatto parte della storica squadra di Ettore Bernabei, che ha costituito l'ossatura dell'azienda per cinquant'anni, ispirata dal principio di servizio pubblico.

L'idea di Fuscagni era di una televisione come finestra aperta sul mondo da cui tut-



Carlo Fuscagni, direttore di RaiUno dal 1988 al 1993, cofondatore di RaiUno e Raitre

ti potessero vedere cosa realmente accade e anche immaginare qualcosa di diverso, da sognare. La televisione doveva essere rivolta a tutti per intrattenere e informare, rispettando i criteri di obiettività e di qualità, in continuo aggiornamento nei contenuti e nel modo di trasmetterli.

Il suo esordio fu come cronista del *Concilio Vaticano II*, poi responsabile dei programmi culturali e di *TV7*, capostruttura del varietà, dalla prima *Canzonissima* con Baudo e Carrà.

Sosteneva che è stata la Rai a creare i grandi divi e a lanciarli e non il contrario. Mike

Bongiorno (di cui aveva prodotto *Rischiatutto*) era un suo grande estimatore e lo propose a Berlusconi nel 1979 per creare e dirigere Canale 5, ma la separazione dalla sua azienda durò poco più di un anno. Zavoli presidente e De Luca dg lo richiamarono a RaiUno come vicedirettore, poi direttore dal 1988 al 1993. Mantenne il primato della rete nell'ascolto e la rinforzò nello spettacolo e nella produzione cinematografica. È stato l'unico professionista ad aver diretto le due maggiori reti italiane.

Fra i programmi più significativi le grandi coproduzioni internazionali da "I promessi Sposi", alla "Bibbia", a "La primavera di Michelangelo", "Il giovane Toscanini", "Casa Ricordi", tre serie de "La Piovra", gli sceneggiati sui problemi emergenti del nostro tempo. Le prime serie di telefilm della Rai, da "Il vigile" con Banfi, "Un commissario a Roma" con Manfredi, "Pazza famiglia" con Montesano, "Italian restaurant" con Proietti; gli straordinari eventi musicali "Tre tenori a Caracalla" (Carreras, Domingo, Pavarotti), la "Tosca: nei luoghi e nelle ore di Tosca", "Pavarotti and friends", "Gli specchi di Trieste"; "Los divinos" a Madrid; gli speciali di Arbore su Totò e Carosone, le inchieste di Enzo Biagi e Sergio Zavoli; Gassman che recita 40 canti della "Divina Commedia" nei teatri italiani; la trasmissione quotidiana per tre anni in diretta da 60 città italiane "Piacere Raiuno"; i programmi scientifici di Piero Angela: "La macchina meravigliosa", "I dinosauri", "Superquark"; le riviste del sabato sera, fino al rilancio del Festival di Sanremo, da lui riportato alla gestione diretta della Rai. Ha sviluppato come punto di forza della rete la linea degli "eventi" con il lancio della moda ("Donna sotto le stelle") fino a quel momento vietata in tv perché ritenuta pubblicità, "Telethon", "La partita del cuore", "Miss Italia".

Negli anni '80 ha scritto e diretto le trentatré puntate del programma "Trent'anni della nostra storia" con Paolo Frajese, trasmesse in prima serata da Raiuno.

Le sue linee guida editoriali nascevano dalla lunga esperienza precedente nella rete.

Per primo ha sperimentato la programmazione orizzontale quotidiana a RaiUno.



per un certo verso

Alla fine dei Settanta, prima del TG1 c'erano ogni sera programmi diversi e l'ascolto era basso: Fuscagni, allora capo struttura, scovò nel magazzino due serie lunghe e inutilizzate e le mise in onda tutti i giorni consecutivamente, creando un appuntamento: *Happy days* e *Furia cavallo del west*. Il pubblico dei giovanissimi e quello familiare aumentarono vertiginosamente. Il cinema è stato un altro elemento chiave dei suoi interessi di programmatore, con un'accorta politica degli acquisti, oltre alla produzione originale aziendale; fu lui a ottenere l'esclusiva per la Rai dei film Metro Goldwin Mayer, della Walt Disney e dei programmi scientifici della BBC, rielaborati da Piero Angela.

Ha guidato coproduzioni di circa cento film: Fellini, Zeffirelli, Olmi, Avati, Scola, Comencini, Monicelli, Sordi, Bolognini, Montaldo, Damiani, Cavani, Verdone, Moretti, Amelio, Troisi, e i più giovani Archibugi, Campiotti, Zaccaro, Reali, Carlei, Veronesi.

Mite e generoso di carattere, Carlo Fuscagni è stato il maestro di decine di giornalisti, programmisti e artisti della televisione. Seguiva tutti con attenzione e con partecipazione. Sono in tanti a conservarne un ricordo grato e affettuoso. La Rai lo annovera tra i suoi artefici.

Televisione alla finestra

Premi un bottone e si accende

finestra spalanca i suoi vetri

ti affacci sul mondo che corre

la stanza si affolla di scene

persone parole pensieri si illumina la solitudine

ti sembra guardare ma ascolti

puoi scegliere ma puoi esser rapito

ti appisola ma disturba il dormire

posta@antoniobruni.it